

cusa — Sulle scuole secondarie nell'interesse del paese, copie 5 ;

Dal signor Caravella Venturino maestro superiore normale, da Siracusa — Sulla ginnastica educativa ed il canto corale nelle scuole italiane, copie 5 ;

Dal ministro d'agricoltura, industria e commercio — Bollettino industriale del regno, serie 2^a del primo bimestre 1872, copie 3 ;

Dal signor Timermans rettore della regia Università di Torino — Orazione inaugurale per l'anno scolastico corrente 1872-1873 del professore Carlo Pasaglia, copie 10 ;

Dal signor Sciarretta professore Gennaro, notaio, da Napoli — Gazzetta dei notai, giornale di legislazione e giurisprudenza, una copia ;

Dal signor Malvezzi avvocato Giuseppe Maria, da Venezia — Relazioni sulla terza Istanza e sulla Casazione, copie 150 ;

Dal Ministero dei lavori pubblici — Relazione sul servizio postale, anno 1870, copie 520 ;

Dal signor Corleo professore Simone ex-deputato da Palermo — Lettera all'onorevole deputato Mari sulla soppressione delle corporazioni religiose, copie 200 ;

Dal signor Mundo Gennaro, da Napoli — Sulla navigazione sottomarina, una copia ;

Dal signor Tacchini professore Pietro, da Palermo — Memorie della società degli spettroscopisti italiani, fascicolo settembre 1872, una copia ;

Dal signor Silvestri Giuseppe archivistica, da Palermo — Sullo stato e sulla riforma della legislazione dei pubblici archivi in Italia, una copia ;

Dal signor Valerio dottore Gioachino, da Torino — Ricordi biografici del dottore Parola Luigi, una copia ;

Dagli elettori di Partinico — *Redenzione*, primo annuncio di B. Castiglia, una copia ;

Dal signor Manfrin deputato al Parlamento — Esame critico sulla dottrina di Darwin, una copia ;

Dallo stesso — L'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche, una copia ;

Dal signor C. B. — Poche osservazioni al Governo ed al Parlamento sul progetto di ferrovia Parma-Spezia, copie 5 ;

Dal sindaco di Perugia — Statistica pel censimento della popolazione di Perugia al 31 dicembre 1871, una copia ;

Dal signor Nocito Pietro professore della filosofia del diritto, Università di Torino — Studio teorico-pratico sul Senato costituito in alta Corte di giustizia, copie 2.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Chiedono un congedo per affari particolari: gli onorevoli Sergardi e Libetta d'un mese; l'onorevole Puccioni di 15 giorni; l'onorevole Fabrizi

di 3. Per ragioni di pubblico servizio, l'onorevole Fossonbromoni ne domanda uno di 10 giorni; e l'onorevole Landuzzi, per motivi di salute, lo chiede di due mesi.

(Sono accordati.)

L'onorevole Orsetti scrive

« Per ragioni di famiglia non essendomi possibile di essere assiduo alle sedute della Camera, come me ne incomberebbe l'obbligo, mi trovo con sommo dispiacere costretto a rinunciare all'onorifico mandato affidatomi dagli elettori politici del collegio di Borgo a Mozzano.

« Riconosco troppo l'importanza di tanto delicato ufficio, e convinto di non poterlo conscienziosamente disimpegnare io mi farei uno scrupolo di non cadere il posto a più idoneo soggetto, il quale per dottrina ed assiduità possa meglio di me occuparlo, e con utilità generale.

« Prego adunque la S. V. di voler fare accogliere dalla Camera questa mia rinuncia, che per forza di circostanze, ma col più vivo rammarico, io sono costretto di dare. »

Do atto all'onorevole Orsetti delle sue dimissioni, e dichiaro quindi vacante il collegio di Borgo a Mozzano.

L'onorevole Perez scrive che, circostanze famigliari gli impediscono assolutamente di continuare nell'onorevole incarico di deputato, e che si trova quindi costretto, comunque a malincuore, di dare la sua rinuncia.

Do atto all'onorevole Perez di questa sua dimissione, e dichiaro perciò vacante il secondo collegio di Verona.

L'onorevole Caetani Di Sermoneta scrive:

« In questa XI Legislatura della Camera venni eletto deputato in due collegi da elettori che mi sapevano cieco ed inabile, ma che pure lo fecero per dare una dimostrazione di simpatia verso i miei sentimenti politici costantemente professati in ogni tempo. A tale dimostrazione per corrispondere con evidente riconoscenza ho dovuto rimanere fin qui nella Camera, quantunque persuaso d'incapacità per mancanza di vista e di valore. Se io, mio malgrado vi rimanessi ancora, confuterei non solo col fatto la mia opinione, ma toglierei altresì con danno questo posto a persona fornita di quelle qualità che in me riconosco manchevoli.

« Per queste sole ragioni e pel sincero desiderio del bene del mio paese faccio a lei rinuncia della deputazione alla Camera, e conferma di tutta la mia stima alla sua onorevole persona. »

CRISPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha la parola.

CRISPI. La Camera permetterà che io chieda dalla sua cortesia di non accettare le dimissioni date dall'onorevole Di Sermoneta, malgrado le ragioni da lui esposte che sono meramente di salute.

La Camera comprenderà che è dell'onore nostro che il nome del duca Di Sermoneta non sia cancellato dal numero dei deputati.